



**ISTITUTO COMPRENSIVO DI SCUOLA
DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO
CON INDIRIZZO MUSICALE**

"Marchese Lapo Niccolini"

P.zza Caduti di Cefalonia e Corfù, 1 – 56038 Ponsacco (Pisa)
Tel. 0587 739111 – fax 0587 739132 C.F. e P.I. 81002090504
www.icniccolini.edu.it - piic81900l@istruzione.it - piic81900l@pec.istruzione.it

PIANO ANNUALE INCLUSIONE 2025/2026

Il PAI è un documento che inquadra lo stato dei bisogni educativi e formativi della scuola e le azioni che si intendono attivare per fornire delle risposte adeguate. La redazione del PAI, come la sua realizzazione e valutazione, si traduce nell'assunzione collegiale di responsabilità da parte dell'intera comunità scolastica in merito ai processi educativi e didattici, sui quali progettare strategie e metodi di insegnamento e di adeguamento dei contesti di apprendimento, adottati nella scuola, per garantire il benessere ed il miglior percorso educativo di tutti i suoi alunni.

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità	
A. Rilevazione dei BES presenti:	
Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	79
Minorati vista	2
Minorati udito	3
Psicofisici	74
2. Disturbi evolutivi specifici	50
DSA	39
ADHD/DOP	6
Borderline cognitivo	5
ALTRO	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	109
Socio-economico	5
Linguistico-culturale	50
Disagio comportamentale/relazionale	13
Altro	60
Totali	238
% su popolazione	17.4%

Documenti redatti nell'anno scolastico 2024/2025

N° di Pei redatti nell'anno scolastico 2024/2025 : 79

N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria : 83

N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria : 62

B- Risorse professionali specifiche		
	Prevalentemente utilizzate in...	SI/NO
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti all'autonomia	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI FS Referente Intercultura ha curato: Rapporto con agenzie del territorio. Rapporti con enti, organizzazioni e associazioni attive per l'integrazione. F.S. Continuità d'istituto ha curato: partecipazione agli incontri di continuità dell'istituto, partecipazione agli incontri del Progetto Ponte
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI 3 FS referente BES e DSA per i tre ordini di scuola ha curato: - Informare i docenti in merito alla documentazione e alla progettualità per l'inclusione - Coordinamento e cura della documentazione. - Organizzazione dei progetti educativi zonali per il nostro Istituto. - Rapporti con CRED,CTI, Cred Valdera - Gestione e organizzazione del Progetto Einstein per la prevenzione e la rilevazione di DSA. - Progettazione di percorsi per favorire il percorso inclusive di ciascuno. - Partecipazione al Progetto VALVAL e Rete Costellazioni - Coordinamento della commissione Inclusione con l'obiettivo di proporre percorsi di ricerca-azione, autoformazione e sensibilizzazione sulle tematiche relative agli alunni BES. - Revisione e formulazione del PAI. FS referente alunni con L.104 (1 FS per la scuola dell'Infanzia e Primaria 1 per la Scuola Secondaria) - Organizzazione e formazione docenti a cura degli esperti esterni e interni.

		<ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza e support al DS per l'assegnazione dei docenti alle classi. - Informazione ai docenti per aggiornamenti normative. - Tutoraggio continuo nei confronti dei docenti di sostegno titolari e non. - Coordinamento delle azioni previste dalla Legge 104/92 e del decreto attuativo 66/2017, seguenti decreti attuativi e 182/2020, 183/2023. - Progetti con tematiche trasversali - Rapporti con l'amministrazione comunale. - Gestione della comunicazione tra gli ordini di scuola per garantire continuità e accoglienza. - Organizzazione del GLO, partecipazione e diffusione delle indicazioni a tutti i docenti. - Comunicazione con i docenti, raccolta e cura della documentazione. - Coordinamento della commissione Inclusione con l'obiettivo di proporre percorsi di ricerca-azione, autoformazione e sensibilizzazione sulle tematiche relative agli alunni BES. - Rapporti con la ASL8 Servizio Sociale e UFSMIA) - Rapporto con la Segreteria didattica per l'inserimento dei dati in piattaforma e la convocazione dei GLO. - Revisione e formulazione del del PAI. <p>Le tre figure hanno tenuto incontri periodici per coordinare, progettare e condividere le azioni per favorire il processo Inclusivo</p>
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Altro		

C. Coinvolgimento docenti curricolari		
	Attraverso...	SI/NO
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI

	Altro	SI
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva e nella formazione contro il bullismo	SI
	Informazione /formazione/supporto tramite attività di sportello d'ascolto	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI. Enti locali	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro: Rete Costell@zioni	SI
G. Rapporti con privato sociale volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo- didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD,	SI

	Dis.intellettive, sensoriali)	
	Progetti PNRR finalizzati all'utilizzo di strategie didattiche digitali con finalità inclusive	SI
	Altro	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo.				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.					x
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.					x
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività Educative.				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusive.					x
Valorizzazione delle risorse esistenti.					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2025/2026

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L'Istituto considera ineludibili ormai da anni le tematiche legate all'inclusione rispetto a bisogni educativi speciali di vario tipo. Il contesto e la tipicità della popolazione scolastica (estremamente varia da un punto di vista linguistico, socio-familiare, culturale, da quello della partecipazione al rendimento scolastico, nonché varia anche nelle tipologie di bisogni educativi e formativi, speciali e non) rendono la sfida sempre più dura e le sollecitazioni al miglioramento sul piano organizzativo e all'ottimizzazione dei percorsi sempre più pressanti. Lo sforzo e l'impegno da parte del personale scolastico (docente, amministrativo e collaboratore) è stato determinante e particolarmente rilevante nel cercare di garantire una qualità alta dell'offerta formativa per tutti e per ognuno.

Per il prossimo anno scolastico si lavorerà per:

- garantire sempre più l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico della comunità scolastica;
- garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti;
- favorire una riflessione collegiale sulle modalità educative inclusive e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola.

DIRIGENTE SCOLASTICO:

- Cura la richiesta di risorse umane e finanziarie.
- Gestisce le risorse condividendo prima le decisioni con i vari Organi Collegiali.
- Cura i contatti con gli Enti locali.
- Si fa garante dell'azione inclusiva dell'Istituto.
- Coordina docenti con Funzione Strumentale e sostiene il loro mandato.
- Gestisce e assegna per l'Istituto l'organico di sostegno e dell'autonomia.
- Promuove e incentiva attività diffuse di aggiornamento e di formazione, di valorizzare progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione.
- È responsabile dell'organizzazione dell'inclusione degli alunni con disabilità e della vigilanza

sull'attuazione di quanto deciso nel Piano Educativo Individualizzato.

COLLEGIO DEI DOCENTI:

- Delibera e condivide azioni di formazione.
- Delibera e condivide progetti di Istituto mirati all'inclusione.
- Delibera il Piano Annuale per l'Inclusione.
- Riflette e propone al DS in merito a esigenze e/o bisogni rilevati.

GLI:

- Esprime il proprio parere sul P.A.I.
- Riflette sui bisogni educativi emergenti degli alunni con BES e riferisce al Collegio dei Docenti.
- Propone al Collegio dei Docenti e al DS azioni mirate all'inclusione.

CONSIGLI DI CLASSE/ TEAM DOCENTI:

- Recepiscono e applicano le proposte inclusive del GLI, del DS approvate dal Collegio.
- Collaborano con i referenti per il miglioramento delle dinamiche inclusive.
- Si formano per apprendere e implementare metodologie legate all'inclusione.
- Recepiscono e definiscono la tipologia dei vari bisogni formativi e, quindi, elaborano PEI e PDP recanti le necessarie azioni di personalizzazione. Applicano quanto previsto nei PEI e nei PDP in merito a progettazione, metodologie didattiche e procedimenti di valutazioni.
- Curano con particolare attenzione la comunicazione e l'aspetto relazionale con le famiglie.
- Si fanno garanti dell'inclusività della proposta didattica e della ricezione di quanto condiviso con i Gruppi di lavoro.
- Ogni insegnante ha piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli alunni delle sue classi, compresi quindi quelli con disabilità o altro B.E.S.. Dovrà contribuire alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi prefissati, didattici e/o educativi, e sarà chiamato di conseguenza a valutare i risultati del suo insegnamento. Poiché l'alunno con disabilità segue dei percorsi di apprendimento personalizzati e/o individualizzati, i reali compiti dei docenti saranno definiti nel quadro di un Piano Educativo Individualizzato. La precisa formulazione degli obiettivi da parte di ciascun insegnante garantisce la chiara definizione delle attività anche per l'alunno con disabilità e nei confronti della famiglia e degli altri soggetti coinvolti in eventuali forme di supporto logistico/organizzativo. Il CdC presterà particolare attenzione nella progettazione delle uscite didattiche. Nel momento in cui si decide di organizzare un viaggio di istruzione, o altra iniziativa, per una o più classi si dovrà tener conto di tutte le esigenze: di quelle didattiche, innanzitutto, anche dei costi, della sicurezza, dei tempi e delle distanze. Se in quelle classi c'è un alunno con disabilità o con altro B.E.S. si inizierà progettando un viaggio in modo che prima di tutti lui possa partecipare, avendo cura pertanto di scegliere mete, mezzi e modalità compatibili con le esigenze. Nessuna norma prescrive come debba essere accudito o da chi vada sorvegliato in queste occasioni: la scuola, nella sua autonomia, predisporrà le misure più idonee per consentire all'alunno di partecipare a questa esperienza in base a quanto riportato nel Regolamento di Istituto.

DOCENTI COORDINATORI DELLA COMMISSIONE ALUNNI CON L. 104 E DISAGIO/DSA:

- Proposta e formulazione del Pai
- Coordinano, supportano e sostengono l'operato degli insegnanti di sostegno.
- Sostengono i docenti curricolari nella gestione di criticità e dinamiche inclusive.
- Raccolgono le proposte dei docenti per migliorare l'inclusività.
- Rappresentano l'Istituto nel Centro Territoriale per l'Inclusione della Valdera.
- Riferiscono delle esperienze e delle iniziative a cura del Centro Territoriale per l'Inclusione della Valdera.

FUNZIONI STRUMENTALI INCLUSIONE:

DISAGIO-BES-DSA (PDP Progetti recupero-potenziamento nei tre ordini di scuola)

- Opera nel settore di competenza previsto dagli Obiettivi dell'area di appartenenza, al di fuori del proprio orario di cattedra e di servizio;
- Analizza operativamente le tematiche correlate, incluse quelle progettuali che il Collegio Docenti ha votato;
- Individua le modalità operative e organizzative in accordo con la dirigente scolastica;
- Riceve dal Dirigente Scolastico specifiche deleghe operative;
- Partecipa agli incontri territoriali inerenti il proprio ambito di azione
- Coordina ed è responsabile del gruppo di lavoro assegnato all'area di competenza
- Monitora e verificare bimestralmente il raggiungimento degli obiettivi prefissati e relazionare sul suo operato al Collegio Docenti;
- Coordina ed è responsabile del progetto "Ti passo il testimone"
- Coordina ed è responsabile del progetto "Einstein"
- Pubblicizza adeguatamente i risultati
- Supporto alle attività di alunni con legge 104 infanzia e primaria.

INCLUSIONE (L.104)

- Opera nel settore di competenza previsto dagli Obiettivi dell'area di appartenenza, al di fuori del proprio orario di cattedra e di servizio;
- Analizza operativamente le tematiche correlate, incluse quelle progettuali che il Collegio Docenti ha votato;
- Individua le modalità operative e organizzative in accordo con la dirigente scolastica;
- Riceve dal Dirigente Scolastico specifiche deleghe operative;
- Partecipa agli incontri territoriali inerenti il proprio ambito di azione
- Coordina ed è responsabile del gruppo di lavoro assegnato all'area di competenza
- Monitora e verificare bimestralmente il raggiungimento degli obiettivi prefissati e relazionare sul suo operato al Collegio Docenti;
- Pubblicizza adeguatamente i risultati

PERSONALE COLLABORATORE SCOLASTICO:

Ai collaboratori scolastici è affidata la cosiddetta "assistenza di base" degli alunni con disabilità. Per assistenza di base si intende l'ausilio materiale agli alunni con disabilità all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Sono comprese anche le attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità, cura e assistenza durante i pasti. In una scuola inclusiva l'assistenza di base è parte fondamentale del processo di inclusione scolastica e attività interconnessa con quella educativa e didattica. Il collaboratore scolastico partecipa al progetto educativo e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione scolastica e l'inclusione sociale.

Incontro conoscitivo ed organizzativo ad inizio anno scolastico, con verifiche in itinere, per favorire i processi inclusivi.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

L'Istituto Comprensivo considera la formazione di docenti e collaboratori una leva importantissima per migliorare la qualità dell'inclusione e dell'offerta formativa in genere.

Si ritiene **utile** mantenere l'opportunità di offrire a docenti e famiglie l'attività dello Sportello di Ascolto.

Si ritiene utile una riflessione da parte dell'Istituto in merito al coinvolgimento effettivo di tutto il personale docente relativamente all'inclusione degli alunni con BES, per superare sempre più il cosiddetto "effetto delega" all'insegnante di sostegno.

Quest'anno sono state promosse attività di formazione esterna per docenti non in possesso del titolo di specializzazione e iniziative formative connesse al PNRR per favorire i percorsi di inclusione. Sono state effettuate riunioni di aggiornamento interno nei tre ordini di scuola per favorire lo svolgimento delle attività connesse al percorso didattico-educativo degli alunni L.104.

Si ritiene **necessario** sollecitare la presa di coscienza da parte del personale docente e ATA dell'ineludibile necessità di formazione continua per affrontare con serenità il percorso di personalizzazione di ciascun alunno. Si ritiene **necessario** riproporre il corso di formazione per docenti non specializzati e docenti curricolari per superare il cosiddetto effetto delega all'insegnante di sostegno. Si ritiene necessario di poter usufruire delle risorse messe a disposizione dall'Amministrazione Comunale per gli interventi di integrazione di alunni di etnia Rom (tramite la cooperativa ARNERA), oltre allo Sportello di ascolto.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

In coerenza con quanto emerso a livello normativo e di riflessione pedagogica l'istituto valuta gli alunni con BES relativamente al proprio percorso personale di apprendimento). (TOLTO IL DISCORSO INIZIALE SUL CURRICOLO DISABILIT') Pertanto i vari team CdC opereranno procedimenti valutativi personalizzati e basati necessariamente sui documenti fondamentali previsti dalla L. 104, dalla L. 170 e dalla Circolare Ministeriale n. 8 del 06/03/2013, ovvero PEI e PDP. Laddove i CdC/team docenti non redigano un PDP, applicheranno una personalizzazione didattica e valutativa (come previsto dalla normativa) per favorire sempre la motivazione e la credenza di autoefficacia e, quindi, il successo formativo.

Al centro dell'istanza valutativa i docenti dovranno sempre concordare modalità di condivisione e raccordo per proporre azioni di miglioramento del percorso formativo degli alunni.

Nel primo ciclo, ossia scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado, la progettazione è sempre valida per la promozione alla classe successiva, anche quando è completamente differenziata poiché la valutazione degli alunni con disabilità avviene sempre in base al loro Piano Educativo Individualizzato.

Questo vale naturalmente anche al momento dell'Esame di Stato conclusivo del Primo Ciclo di istruzione, che il candidato con disabilità potrà affrontare anche sostenendo prove totalmente differenziate (di valore equipollente), in base a quanto stabilito nel suo PEI. La promozione alla classe successiva è la norma così come il conseguimento dell'idoneità al termine dell'esame di stato del primo ciclo. Eccezionali casi di trattenimento o del conseguimento dell'attestato in luogo dell'idoneità, dovranno essere valutati di volta in volta e proposti con congruo anticipo. Questo permetterà di preparare adeguatamente le famiglie degli alunni, garantendo loro il tempo necessario per condividerle motivazioni di tali decisioni. Inoltre, una comunicazione tempestiva aiuterà a pianificare con maggiore precisione il successivo anno scolastico, assicurando che ogni alunno riceva il supporto di cui ha bisogno.

Il **Vademecum** per l'insegnante di sostegno, documento di supporto per tutti i docenti, di sostegno e non, sta diventando il

riferimento per i docenti di sostegno supplenti e non.

Per quanto riguarda le prove Invalsi gli alunni con PDP svolgono le prove secondo il loro piano personalizzato.

Per gli alunni con L.104 la decisione in merito allo svolgimento o meno della prova è deputata al tem/CdC tenendo conto del PEI.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Tutto il personale sarà coinvolto direttamente nell'attuazione di una politica e un'azione inclusive: docenti curricolari, docenti di sostegno, personale collaboratore scolastico, assistenti specialistici, mediatori linguistici, mediatori culturali e così via.
- Le ore di contemporanea presenza saranno utilizzate, laddove non necessarie per le sostituzioni di docenti assenti, in maniera funzionale alle tematiche dell'inclusione.
- Saranno sostenute progettazioni didattiche a livello di plesso e/o di Istituto con al centro il tema della motivazione e dell'inclusione.
- Si tenterà di promuovere sempre più l'applicazione reale e fattiva del principio di contitolarità tra docenti curricolari e di sostegno, che cercheranno una condivisione sempre più mirata all'inclusione. L'Istituto cercherà di rendere il Gruppo per l'Inclusione d'Istituto un organo efficace e propositivo a supporto dei docenti e delle famiglie.
- Le Figure Strumentali per l'Inclusione hanno creato un gruppo di coordinamento per favorire l'integrazione degli interventi e delle azioni a livello di Istituto, sia in ottica orizzontale che verticale, con incontri programmati e regolari.
- Il personale sarà sollecitato a una costante e piena condivisione delle azioni da intraprendere in situazioni di bisogni speciali, in modo da neutralizzare le difficoltà possibili in caso di assenze, sostituzioni, imprevisti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'Istituto cercherà costantemente, come sempre avvenuto, il supporto di:

- U.S.T. Pisa;
- U.S.R. Toscana;
- Servizio Sociale;
- Specialisti della ASL;
- Centro Territoriale per l'Inclusione della Valdera;
- Centro Territoriale di Supporto (IPSAAR Matteotti);
- Cooperative indicate dall'Amministrazione Comunale o dal Servizio Sociale.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Il coinvolgimento delle famiglie rappresenta un'istanza ineludibile e spesso ha costituito un punto nevralgico. Alla varietà socio-culturale della popolazione corrisponde anche un'altissima varietà dell'atteggiamento delle famiglie verso la scuola. L'Istituto mirerà a sollecitare una diretta attivazione e un'assunzione di corresponsabilità educativa da parte delle famiglie, affinché esse siano sempre più consapevoli dei bisogni degli alunni.

- Si cercherà di coinvolgere le famiglie attraverso le seguenti azioni:
- Comunicazione efficace da parte dei docenti;
- Condivisione di intenti e modalità operative;
- Periodicità dei contatti e dei colloqui;
- Condivisione del Patto Educativo;
- Condivisione dei documenti per l'inclusione (PEI, PDP);
- Attività di formazione;
- Sportello d'ascolto.

La scuola cercherà in questo suo mandato anche la collaborazione di agenzie esterne sempre molto attive (per esempio, cooperativa Arnera).

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'Istituto Comprensivo considera la personalizzazione del percorso formativo un'istanza educativo-didattica ineludibile. Le alunne e gli alunni vengono accolte/i nelle specificità che caratterizzano il loro funzionamento in ottica psico-sociale. Viene favorita una didattica caratterizzata dall'uso di nuove tecnologie e, qualora fosse necessario, tutti gli alunni sprovvisti di strumenti informatici sono stati dotati di hardware in comodato d'uso fino al termine delle lezioni.

Saranno individuati gli alunni che si trovano in condizioni di difficoltà e/o svantaggio per i quali diventerà necessaria la predisposizione di percorsi di apprendimento opportunamente calibrati alle loro esigenze educative. Pertanto nella fase di progettazione si definiranno i criteri per l'elaborazione dei PEI (Piani Educativi Individualizzati) per gli alunni con disabilità

e dei PDP (Piani Didattici Personalizzati) per tutti gli altri alunni con BES, in presenza di certificazione sanitaria e alunni stranieri senza certificazione sanitaria; tutto ciò fermo restando il principio universale della personalizzazione sopra citato.

In caso di alunni con disabilità sensoriale le FS collaboreranno con le associazioni di riferimento (per esempio con l'UNIONE ITALIANA CIECHI) per adattare e rendere fruibili i libri di testo. A tal fine, per facilitare e rendere funzionale il contenuto dei testi, questi dovranno essere scelti entro l'**inizio del mese di Maggio** dell'anno precedente rispetto all'utilizzo del materiale adattato.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Risorse umane

Ricognizione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nei momenti di formazione e nei progetti

- Collaborazione tra funzioni strumentali
- Progettazione condivisa e collaborazione tra docenti di sostegno e curricolari
- Utilizzo degli insegnanti di sostegno e di quelli curricolari per percorsi inclusivi
- Collaborazione con il Servizio Sociale
- Coinvolgimento delle istituzioni territoriali con progetti e attività miranti all'inclusione
- Collaborazione con le associazioni e gli enti per disabilità sensoriali.

Risorse materiali

Per favorire la personalizzazione si tenterà di implementare l'utilizzo delle TIC (viste come opportunità per creare un ambiente di lavoro in cui poter utilizzare ogni tipo di risorsa multimediale per programmare, trasformare o semplificare il materiale a seconda dei bisogni formativi individuali, gestire i tempi dell'attività, creare archivi recuperabili o utilizzare software per il potenziamento di abilità) presente nella maggior parte delle classi della nostra scuola valorizzando l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

La commissione inclusione ha riflettuto e costruito la possibilità di sviluppare una REPOSITORY (in line con il DM 66 "Comunità di pratiche") per favorire la diffusione di buone pratiche formative e didattiche. Il progetto sarà sviluppato nel prossimo anno scolastico.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Risorse materiali

L'Istituto nell'a.s. 2024/25 ha aderito ai Progetti Educativi Zonali in collaborazione con CRED Valdera finanziati dalla Regione Toscana attuando così percorsi inclusivi per le classi aderenti.

Nell'Ambito dei progetti PEZ l'Istituto ha collaborato e partecipato al Progetto Einstein per la prevenzione dei DSA, progetto VALVAL per l'analisi dei bisogni educativi degli istituti e alla rete Costella@zioni.

Risorse umane

Figure strumentali, docenti, psicologi, pedagogisti, educatori, collaboratori scolastici e mediatori familiari e culturali hanno prestato in varie forme le proprie professionalità.

L'Istituto cercherà di mantenere le attività di Sportello d'Ascolto, rivelatisi molto funzionali per gli alunni e per docenti e genitori, oltre a tutte le collaborazioni messe a disposizione dall'Amministrazione comunale e dalla Società della Salute. Si proporranno progetti per l'inclusione scolastica in accordo con il C.T.S., con le associazioni dei genitori.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

L'Istituto garantisce incontri di continuità nel passaggio tra ordini di scuola affinché il percorso garantisca il successo formativo, sia all'interno dell'Istituto Comprensivo che all'esterno (partecipando al progetto di Continuità nell'Ambito 19 della Provincia di Pisa). Sono stati organizzati tutti i GLO di passaggio tra ordini di scuola con la partecipazione delle F.S. sia dell'ordine uscente che di quello in ingresso e alla presenza dei team e CdC dell'alunno. La Commissione L. 104 ha elaborato un Progetto Ponte per favorire il passaggio degli alunni da un grado all'altro di scuola.

Nella formazione delle prime classi uno dei criteri utilizzati è l'equa distribuzione di alunni con BES, così da poter supportare il percorso di tutti e di ognuno nel migliore dei modi anche attraverso la proposta di sezioni con caratteristiche equiparabili.

Per le situazioni di inserimento di alunni che presentano particolare fragilità, verranno predisposti interventi di familiarizzazione preventiva con ambienti e persone, così da permettere un inizio anno scolastico il più sereno possibile.

I genitori degli alunni disabili saranno invitati dai docenti (in fase di iscrizione o al passaggio a diverso ordine) a prendere contatti con le figure strumentali per un colloquio volto al miglior inserimento nell'istituto del bambino/ragazzo. È fondamentale che questi genitori si sentano accolti, rassicurati e fiduciosi nelle capacità della nostra scuola di fornire un ambiente organizzato e inclusivo per i loro figli.

Ecco alcune indicazioni da seguire:

1. **Accoglienza Calorosa:** Al loro arrivo, accogliete i genitori con un sorriso e un atteggiamento positivo. Fare loro sentire che la scuola è un luogo sicuro e accogliente per i loro figli.
2. **Ascolto Attivo:** Prendersi il tempo per ascoltare le loro preoccupazioni e domande. Dimostrare interesse sincero per le loro esperienze e necessità.
3. **Trasparenza e Comunicazione:** Spiegate in modo chiaro le politiche e le pratiche della scuola riguardo all'inclusione degli studenti con disabilità. Parlate dei programmi specifici, delle risorse disponibili e delle strategie che utilizziamo per supportare ogni studente.
4. **Evidenziare le Competenze del Personale:** Assicurate i genitori che il nostro personale è altamente qualificato e formato per lavorare con studenti con disabilità. Mettete in evidenza eventuali esperienze o certificazioni specifiche del team di supporto.
5. **Nel mostrare gli Spazi e le Attrezzature:** rassicurare i genitori che entro l'inizio dell'anno si predisporranno gli spazi necessari all'inclusione del loro bambino, mostrando le aule, le aree di supporto e garantendo che la scuola si doterà di qualsiasi attrezzatura specifica che sia necessaria per facilitare l'apprendimento e l'inclusione.
6. **Piano Educativo Individualizzato (PEI):** Spiegare come vengono sviluppati i PEI in collaborazione con i genitori, i docenti e gli specialisti. Sottolineate l'importanza della loro partecipazione attiva nel processo.
7. **Rassicurare sulla Continuità del Supporto:** Garantite ai genitori che la nostra scuola si impegna a fornire un supporto continuo e adattato alle esigenze dei loro figli. Parlate delle riunioni periodiche e delle modalità di comunicazione continua tra scuola e famiglia.
8. **Supporto Emotivo e Psicologico:** Informate i genitori della disponibilità di consulenti scolastici e psicologi, pronti a supportare gli studenti e le loro famiglie dal punto di vista emotivo e psicologico.
9. **Fornire Informazioni di Contatto:** Fornire ai genitori i contatti dei referenti scolastici principali, così che possano rivolgersi a loro per qualsiasi necessità o chiarimento.
10. **Chiusura Positiva:** Concludete l'incontro con un messaggio positivo, ribadendo l'impegno della scuola a creare un ambiente inclusivo e di successo per tutti gli studenti.

nostro obiettivo è costruire una collaborazione forte e fiduciosa con le famiglie, in modo che ogni studente possa raggiungere il proprio massimo potenziale.

Assegnazione docenti alle sezioni/classi

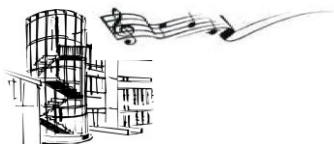
Per favorire il benessere dell'alunno all'interno del contesto scolastico saranno seguiti, salvo eccezioni, i seguenti criteri per tutti gli ordini di scuola (infanzia/primaria/secondaria I grado):

- continuità dei docenti salvo situazioni particolari da valutare caso per caso.
- divisione delle cattedre con necessità di sostegno elevato o molto elevato.
- distribuzione il più possibile equa dei docenti specializzati (sia di ruolo che non) nei diversi plessi e nelle classi/sezioni.

Per quanto riguarda il DM 32/2025 "Continuità dei docenti a tempo determinato su posto di sostegno per l'anno scolastico 2025/2026" l'Istituto ha informato e comunicato le procedure come da normative vigenti.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data (Del. N....) Allegati:

- **VADEMECUM PER INSEGNANTI IN CASO DI ALUNNI CON DISABILITA'**
- **PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER ALUNNI CON DSA**
- **PROGETTO PONTE**

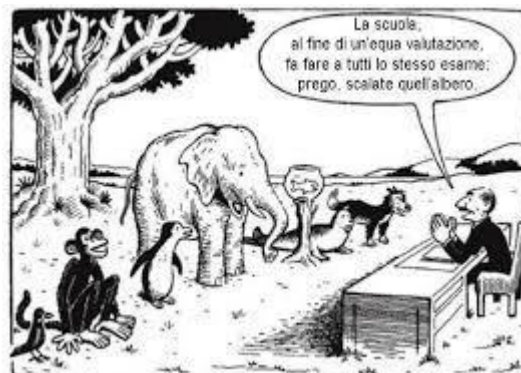


ISTITUTO COMPRENSIVO DI SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO CON INDIRIZZO MUSICALE

"Marchese Lapo Niccolini"

P.zza Caduti di Cefalonia e Corfù, 1 – 56038 Ponsacco (Pisa)
Tel. 0587 739111 – fax 0587 739132 C.F. e P.I. 81002090504
www.icniccolini.edu.it - piic81900l@istruzione.it - piic81900l@pec.istruzione.it

PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER ALUNNI CON DSA



"Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare.

La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia.

Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che prova la stessa sinfonia.

E se hai ereditato il piccolo triangolo che sa fare solo tin tin, o lo scacciapensieri che fa soltanto bloing bloing, la cosa importante è che lo facciano al momento giusto, il meglio possibile, che diventino un ottimo triangolo, un impeccabile scacciapensieri, e che siano fieri della qualità che il loro contributo conferisce all'insieme.

Siccome il piacere dell'armonia li fa progredire tutti, alla fine anche il piccolo triangolo conoscerà la musica"

D. Pennac

A cura della commissione Inclusione Bes-Dsa

PREMESSA

I Bisogni Educativi Speciali (BES) sono quelle particolari esigenze educative che possono manifestare gli alunni, anche solo per determinati periodi, "...per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta"

(Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012)¹.

Norme di riferimento:

- legge 104/1992 per la disabilità;
- legge 53/2003 per la personalizzazione della didattica;
- legge 170/2010 con successive integrazioni per i DSA.
-

La legge 170/2010 estende le difficoltà prese in considerazione come:

- deficit del linguaggio;
- attività non verbali;
- coordinazione motoria;
- disattenzione;
- iperattività;
- attività cognitiva al limite;
- svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.

Inoltre la legge e le successive note ministeriali integrative spostano l'attenzione dalla **certificazione** alla **personalizzazione della didattica**, che può prevedere talvolta anche l'uso di **misure dispensative e compensative**.

Si suddividono anche i BES in:

- Disabilità
- Disturbi Specifici di Apprendimento Disturbi Evolutivi Specifici
(deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività, il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico.)
- Svantaggio socioeconomico, linguistico o culturale.

COSA SONO I DSA?

I Disturbi Specifici dell'Apprendimento dipendono dalle diverse modalità di funzionamento delle reti neurali coinvolte nei processi di lettura, scrittura e calcolo. Non sono

1 [Direttiva Ministeriale 27 Dicembre 2012 - Miur](#)

causati da un deficit di intelligenza, da problemi ambientali o psicologici e nemmeno da deficit sensoriali.

Un disturbo specifico dell'apprendimento è un deficit di funzionamento del sistema nervoso centrale, biologicamente determinato, che si manifesta con una difficoltà significativa e persistente nell'automatizzazione di competenze di base specifiche per l'area coinvolta (lettura, scrittura, calcolo) che comporta spesso errori altamente caratteristici.

Spesso è riconoscibile una familiarità.

Si presenta come innato, resistente all'intervento e all'automatizzazione.

Quali sono:

-Dislessia (Disturbo specifico della lettura): disturbo nella lettura intesa come abilità di decodifica del testo.

-Disortografia (Disturbo specifico della scrittura): disturbo nella scrittura intesa come abilità di codifica fonico-grafica e competenza ortografica.

-Disgrafia (Disturbo specifico della scrittura): disturbo nella grafia intesa come abilità grafo-motoria

-Discalculia (Disturbo specifico delle abilità aritmetiche): disturbo nelle abilità di numero e di calcolo, intese come capacità di comprendere ed operare con i numeri.

Diagnosi:

La diagnosi di DSA avviene in un momento successivo all'inizio del processo di apprendimento scolastico, in quanto è necessario che sia terminato il processo di insegnamento. Nello specifico:

Abilità di lettura e scrittura fine della 2° primaria

Abilità di calcolo fine della 3° primaria

I DSA non sono una malattia in quanto non sono dovuti ad un danno organico, ma ad un particolare neuro-funzionamento del cervello, che non impedisce la realizzazione della specifica abilità (lettura, scrittura, numerazione o altro) ma necessita di tempi più lunghi e carichi attentivi maggiori.

I DSA sono una neuro-diversità, una caratteristica innata che permane nel corso della vita. Per cui non si può dire che una persona "era" dislessica (o "aveva un DSA"). Con il tempo e attività riabilitative però si può giungere a una discreta compensazione del disturbo. Non essendo i DSA una malattia, non si può parlare di guarigione.

LA CURA DEL LINGUAGGIO:

TERMINI DA UTILIZZARE	TERMINI DA EVITARE
Disturbo specifico dell'apprendimento, DSA, dislessia, disgrafia, discalculia, disortografia, neuro-diversità, caratteristica	Patologia, sindrome, malattia (i DSA non sono una malattia)
Persona (studente, ragazzo, bambino, adulto) con DSA, persona dislessica (disgrafica ecc.)	Persone affette da dislessia, persone che soffrono di dislessia (non si soffre di dislessia)
Trattamento/percorso abilitativo, per l'autonomia, di potenziamento	Guarire dalla dislessia, terapia per la dislessia (non esiste una cura per i DSA)
La persona x è dislessica/ha un disturbo specifico dell'apprendimento	La persona x era dislessica/aveva un disturbo specifico dell'apprendimento (i DSA non sono transitori)
Ragazzo con DSA (o dislessico, discalculico ecc.) adulto con DSA (o con dislessia o dislessico), ha scoperto di avere un DSA	"Ragazzo DSA", "DSA adulto", "hascoperto di essere un DSA" (evitare di identificare la persona con il disturbo)

Tratto da aiditalia.it

Il linguaggio inclusivo nel caso della disabilità aiuterebbe a costruirla, per usare la terminologia di Berger e Luckmann, in maniera più rispettosa, equa, tenendo conto della sensibilità e delle esigenze delle persone con disabilità.

LA LEGGE 170/2010²

Art. 2 (Finalità)

- a) Garantire il diritto all'istruzione;
- b) favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto, garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialità;
- c) ridurre i disagi relazionali ed emozionali;
- d) adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- e) preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA;
- f) favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi;
- g) incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione;

IDENTIFICAZIONE PRECOCE DEI CASI A RISCHIO

La scuola dell'infanzia svolge un ruolo di grande importanza nell'identificazione precoce dei casi a rischio di Disturbo Specifico dell'Apprendimento.

A questo proposito la Regione Toscana e l'Ufficio Scolastico Regionale hanno predisposto un *protocollo d'intesa*.

Qualora si sospetti un caso a rischio è bene fare uso degli strumenti³ che vi si trovano:

- Procedure di osservazione nella Scuola dell'Infanzia;
-
- Procedure di osservazione e individuazione delle difficoltà nella Scuola Primaria;
- Griglia osservativa per la rilevazione di atipie di comportamento/apprendimento nella Scuola dell'Infanzia;
- Griglia osservativa per l'individuazione di indicatori di rischio e il monitoraggio del processo di acquisizione della strumentalità della scrittura, della lettura e del calcolo nella Scuola Primaria e per la rilevazione di prestazioni atipiche finalizzata al riconoscimento di situazioni a rischio di disturbi specifici dell'apprendimento;

3_

LINEE GUIDA PER ALUNNI ED ALUNNE CON DSA⁴

Le Linee guida presentano alcune indicazioni per realizzare interventi didattici individualizzati e personalizzati, nonché per utilizzare gli strumenti compensativi e per applicare le misure dispensative.

È un testo di facile lettura e consultazione, molto chiaro in molte parti e pieno di informazioni utili per il lavoro quotidiano con gli alunni con DSA.

In particolare:

Il capitolo 1 si sofferma sulla definizione di dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia.

Il capitolo 3 è dedicato alla didattica individualizzata e personalizzata e alla loro distinzione, agli strumenti compensativi e alle misure dispensative.

Il capitolo 4 ha come argomento la didattica per gli alunni con DSA: nella scuola dell'infanzia, nella primaria e nella secondaria.

Strumenti e misure di tipo compensativo e dispensativo

- Il primo strumento compensativo è **"imparare ad imparare"**; acquisire cioè un adeguato metodo di studio e la capacità di organizzarsi per portare a termine i propri compiti.

GLI STRUMENTI COMPENSATIVI

(da Linee Guida)

Sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria.

Fra i più noti indichiamo:

- la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;
- il registratore per prendere appunti;
- i programmi di videoscrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;
- la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo;
- computer con videoscrittura, correttore ortografico, stampante;
- software didattici free;
- audiolibri;

⁴ Il documento si trova al seguente indirizzo (tra il materiale da scaricare):

<https://www.miur.gov.it/disturbi-specifici-dell-apprendimento-dsa->

- altri strumenti:
 - tabelle,
 - formulari,
 - mappe concettuali,
 - diagrammi di flusso,
 - sintesi.

Tali strumenti sollevano l'alunno o lo studente con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza peraltro facilitarli il compito dal punto di vista cognitivo.

L'utilizzo di tali strumenti non è immediato e **i docenti avranno cura di sostenere e farne accettare l'utilizzo** da parte di alunni e studenti con DSA.

MISURE DISPENSATIVE

Le misure dispensative sono interventi che consentono all'alunno o allo studente di **non svolgere** alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento.

- dalla lettura ad alta voce;
- dal prendere appunti;
- dai tempi standard (gli studenti con dislessia possono usufruire di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove scritte nell'ordine del 30% circa);
- dal copiare dalla lavagna;
- dalla dettatura di testi o appunti;
- da un eccessivo carico di compiti a casa;
- dallo studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni.

INTERVENTI ED ACCORGIMENTI IN CLASSE

Quali sono le caratteristiche di ergonomia visiva (ergo-oftalmologia) da adottare nell'atto di lettura?

Indicazioni generali per la leggibilità dei testi le raccomandazioni sono:

1. Carattere 16p (può essere letto in maniera fluente anche da soggetti con deficit visivo significativo)
2. Preferire caratteri senza grazie (sans serif), evitare corsivo e sottolineatura. Font: Trebuchet; Verdana; Courier; Tahoma; Century Gothic; Arial; Comics sans; font dedicati.

Per agevolare la lettura si consigliano:

1. Carta opaca
2. Carta color bianco avorio prive di immagini di sfondo
3. Aumento spaziatura caratteri (espansa)
4. Interlinea 1,5

5. Evitare il corsivo e le sottolineature
6. Non spezzare la parola per andare a capo
7. Allineamento a sinistra
8. Adoperare tabelle e numerare gli elenchi
9. Massimo 60-70 caratteri per rigo
10. Aumentare i margini della pagina
11. Consentire verticalizzazione del testo (eventualmente leggio)
12. Buona illuminazione
13. Evitare fonti luminose fastidiose all'interno del campo visivo
14. Adeguata correzione refrattiva (se necessaria)
15. Evitare testi fotocopiati

STRATEGIE D'INTERVENTO NELLA DISORTOGRAFIA

- Spelling e autodettatura

Esercitare l'identificazione dei singoli suoni che compongono la parola (casellari, contare suoni con le dita, rappresentarli ecc.)

- Attività di discriminazione uditiva
ascoltare i suoni delle parole e riascoltarsi
- Attività con supporti visivi

Associare specifici suoni ad una parola/immagine (strisce visive, carte es D_Dinosauro

- Riflessione sul significato
- Riflessione sui rapporti di derivazione
- Riflessione su analogie fonologiche
- Riflessione sull'etimologia della parola
- Riflessione su aspetti morfologici (es. azione, diminutivi...)
- Riflessione su aspetti grammaticali
- Strategie mnemoniche
- Strategie di visualizzazione
- Strategia sublessicale
- Strategia metacognitive

ADATTAMENTO DEI MATERIALI

Per **rimuovere gli ostacoli** presenti nei materiali didattici curricolari rendendoli più inclusivi...

... il docente all'inizio dell'anno scolastico, se lo ritiene opportuno, può insegnare a tutti gli alunni come scaricare i libri elettronici dei testi adottati dalla scuola sui loro dispositivi elettronici, dopodiché li introducono all'uso del bouquet di strumenti che vi si trovano.

Spesso si tratta di sussidi quali video didattici, audio, mappe ecc. che facilitano l'apprendimento agli alunni con DSA ma, come spesso accade, non soltanto a loro.

La sfida, quindi, non è quella di modificare o adattare i curricula per pochi alunni "speciali", ma di costruire e PERSONALIZZARE per CIASCUNO.

OSSERVAZIONE DEGLI STILI DI APPRENDIMENTO PER UNA RELAZIONE EDUCATIVA EFFICACE

Gli stili di apprendimento sono concordemente definiti come le tecniche preferite o prevalenti di funzionamento del cervello nel momento in cui ci si trova ad affrontare l'acquisizione di nuove informazioni. Più in generale, grazie agli esperimenti condotti da psicologi e studiosi dell'apprendimento si è potuto notare come ciascun individuo tenda ad acquisire e a gestire informazioni in modo diverso.

Dal punto di vista pratico, diversi stili d'apprendimento si riflettono infatti, nella concreta realtà di classe, nell'adozione di diverse tecniche e comportamenti nell'approccio allo studio di contenuti o discipline (come per esempio una lingua straniera). Questi comportamenti o tecniche di studio vengono comunemente definiti **strategie d'apprendimento**

Mentre gli stili d'apprendimento sono difficilmente modificabili, in quanto si ricollegano a tratti fondamentali della personalità, sulle strategie d'apprendimento sia l'insegnante che lo studente hanno capacità di intervento diretto, per correggere o migliorare atteggiamenti dimostratisi problematici o improduttivi.

Per quanto riguarda lo studente, la conoscenza del proprio stile di apprendimento e delle strategie che si mettono abitualmente nel processo verso l'autonomia, la consapevolezza dei propri punti deboli e di forza, è utile per avere coscienza di quali strategie adottare per meglio rispondere al proprio stile cognitivo, ma anche di quali aspetti del proprio apprendimento necessitano di miglioramento o particolare attenzione. Lo studente deve cioè mettere in atto la funzione cosiddetta di monitoring, che richiede innanzitutto che egli abbia piena consapevolezza del proprio stile di apprendimento ed essere disponibile a modificare ed arricchire le proprie strategie.

Quali sono gli stili di apprendimento?

Il modello VAK si basa sui tre principali recettori sensoriali, cioè la vista, l'udito e le funzioni legate al movimento, e ha lo scopo di determinare la funzione prevalente.

Stile Visivo: Gli apprendenti che preferiscono lo stile visivo in generale ricordano meglio ciò che possono vedere. Sono comunque suddivisi in due ulteriori categorie: visivo-linguistico e visivo-spaziale. Chi preferisce lo stile visivo-linguistico impara attraverso il linguaggio scritto, cioè con attività di lettura o scrittura. Chi preferisce lo stile visivo-spaziale, invece, impara attraverso grafici, tabelle, disegni e videoproiezioni.

Stile Uditivo: Gli studenti con prevalenza dello stile auditivo hanno bisogno di ascoltare ciò che devono imparare. Amano la lettura ad alta voce e a volte ripetono a voce alta o parlano tra sé e sé mentre studiano. Possono avere difficoltà con i compiti scritti mentre lavorano molto bene nelle situazioni di dialogo con altri studenti. Amano registrare e riascoltare le lezioni.

Stile Cinestetico: Chi è orientato verso lo stile cinestetico ha bisogno di toccare oggetti e di essere in movimento. Questi studenti non riescono a concentrarsi se sono costretti a stare immobili per lungo tempo, amano prendere appunti ed essere coinvolti in varie attività durante le lezioni. Hanno spesso necessità di pause frequenti.

Strategie di personalizzazione

La personalizzazione dell'apprendimento (a differenza della individualizzazione) non impone un rapporto di uno a uno tra docente e allievo con conseguente aggravio del lavoro dell'insegnante, ma indica l'uso di "strategie didattiche finalizzate a garantire a ogni studente una propria forma di eccellenza cognitiva, attraverso possibilità elettive di coltivare le proprie potenzialità intellettive (capacità spiccata rispetto ad altre/punto di forza). In altre parole, la **PERSONALIZZAZIONE** ha lo scopo di far sì che ognuno sviluppi propri personali talenti" (M. Baldacci).

Personalizzazione efficace in base alle caratteristiche del processo di apprendimento

- Nelle diverse materie o nei diversi ambiti di studio vanno individuati gli effettivi livelli di apprendimento raggiunti.
- Osservare le strategie utilizzate dall'alunno nel suo processo di acquisizione e di studio ed effettuare osservazioni sistematiche sul modo di procedere dello studente.
- Le strategie utili devono essere incoraggiate, mentre si deve far prendere consapevolezza di quelle disfunzionali:
 - Molto spesso si nota che i ragazzi non si servono di supporti che pure possiedono :
 - consultare schemi predisposti per attivare la memoria;
 - utilizzare strategie inefficaci per affrontare la produzione del testo scritto: es.: mettersi a scrivere immediatamente senza predisporre un piano con la rappresentazione delle idee che si intendono comunicare, oppure NON utilizzando mappe come aiuto durante la fase di stesura del testo.

Pensare alla individuazione di modifiche negli obiettivi disciplinari vuol dire considerare l'insegnamento come capacità di sollecitare processi di apprendimento significativo:

Strategie metodologiche e didattiche utilizzabili

- La decisione di utilizzare una strategia, piuttosto che un'altra, dipende dal contenuto e dai bisogni concreti degli alunni.
- Al fine di contestualizzare le norme generali indicate nelle circolari ministeriali in materia di strumenti dispensativi e compensativi da adottare nei confronti di allievi con DSA e di adattare al percorso scolastico dell'allievo, deve essere fatta la riflessione su chi apprende, sulla didattica, sulle strategie adeguando e utilizzando:
 - metodologie didattiche inclusive e varie per favorire l'**interesse** legato ad esempio al proprio stile di apprendimento preferito.
 - **flessibilità** didattica : tempi e spazi flessibili, linguaggio adeguato alla classe
 - apprendimento cooperativo per favorire un **CLIMA CLASSE CHE POSSA FAVORIRE I PROCESSI DI APPRENDIMENTO E BEN-ESSERE CON GLI ALTRI**

LA DOCUMENTAZIONE

Come e quando compilare il PDP

Il PDP a scuola si rende necessario quando le caratteristiche degli allievi sono tali da richiedere un percorso diverso. Si tratta di un documento che contiene sia la rilevazione delle caratteristiche dell'alunno (punti di forza e di debolezza, tipologia del disturbo), sia le modalità che si intendono adottare.

Sezioni del documento

Nel PDP sono esplicitati i dati relativi all'alunno, la descrizione del funzionamento delle abilità strumentali e del processo di apprendimento e, per ogni materia, le modalità con cui l'insegnante intende procedere al fine di raggiungere gli obiettivi della propria materia, segnalando nel dettaglio:

strategie e metodologie didattiche;
strumenti compensativi;
misure dispensative;
modalità di verifica;
criteri di valutazione.

Ineludibile la presa visione e coscienza della documentazione clinica agli atti, (da condividere per esempio nei giorni prima dell'inizio della scuola) e la proposta del PDP da parte di **tutto** il Cdc nel primo incontro ufficiale dell'anno.

Criteri e modalità di verifica e valutazione

- Dal punto di vista operativo i docenti dovranno specificare nel PDP le modalità attraverso le quali intendono valutare i livelli di apprendimento nelle diverse discipline o ambiti di studio.

- Nello stesso tempo dovrà essere esclusa la valutazione degli aspetti che costituiscono il disturbo stesso (ad esempio negli allievi disgrafici o disortografici non sarà valutata la correttezza ortografica e sintattica in tutte le materie disciplinari).
- Nella C.M. 4674 del 10 maggio 2007 si parla della valutazione per gli studenti con DSA "(.)In tutti i casi in cui le prove scritte interessino lingue diverse da quella materna e non si possono dispensare gli studenti dalla loro effettuazione, gli insegnanti vorranno riservare maggiore considerazione per le corrispondenti prove orali come misura compensativa dovuta"
- Nel DPR N. 122 "La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo".

Per chi va redatto il PDP

- Obbligatoriamente per alunni con certificazione di Dsa
- Nel caso di alunni stranieri, essi necessitano principalmente interventi volti all'apprendimento della lingua italiana e **solo eccezionalmente** si può far ricorso a un PDP.
- Per gli allievi con **BES**, che NON rientrano nelle tutele riferite alla **legge 104/1992** e alla legge 170/2010, è il consiglio di classe a decidere se è opportuno redigere il PDP.

QUANDO VA COMPILATO

Il Piano Didattico Personalizzato deve essere redatto entro il primo trimestre scolastico (METÀ OTTOBRE) e deve essere oggetto di verifica e/o modifica durante l'anno scolastico, ogni volta che si rilevi un cambiamento

Procedura di istituto

È buona prassi comunicare alla famiglia le difficoltà di apprendimento rilevate, proporre e condividere strategie del patto formativo presente nel PDP.

I PDP vanno consegnati in segreteria alunni per le operazioni di protocollo ENTRO IL 15 OTTOBRE dell'anno in corso.

Successivamente gli stessi saranno controllati e firmati dalla DS e quindi restituiti ai docenti per la socializzazione e firma con i genitori.

Una volta firmati e condivisi con le famiglie, i PDP in originale devono tornare a far parte del fascicolo riservato dell'alunno.

Solo per i PDP di alunni con BES (non DSA) è necessario esplicitare gli esiti attesi.

In caso di alunni senza certificazione DSA:

Se la famiglia non è in accordo con la stesura del PDP e sono state rilevate delle difficoltà scolastiche nel documento di valutazione, dichiarando alcuni obiettivi "in via di prima acquisizione": in base all'art. 3 c. 2 del **DL 62/17** la scuola deve attivare "specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento" che vanno comunicate alla famiglia ma non richiedono la loro approvazione.

-INDICE RIFERIMENTI NORMATIVI E PROTOCOLLI

DIRETTIVA BES 2012

Direttiva Ministeriale 27 Dicembre 2012 - Miur

LEGGE 170/2010 E INFORMAZIONI MINISTERIALI DSA

Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) - Miur

LINEE GUIDA LEGGE 170/2010

<https://www.miur.gov.it/disturbi-specifici-dell-apprendimento-dsa->

PROTOCOLLO D'INTESA PER INDIVIDUAZIONE PRECOCE DEI DSA NEGLI ALUNNI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA.

<http://www.toscana.istruzione.it/allegati/2016/>

[MIUR.AOODRTO.REGISTRO UFFICIALE\(U\).0019096.14-12-2016.pdf](#)

SITOGRAFIA PER LA RICERCA DI MATERIALE DIDATTICO

www.aiutodislessia.net

aiditalia.it

FILMOGRAFIA

Stelle sulla Terra

The Big Picture: Rethinking Dyslexia (2012) Documentario

Il Piccolo Nicolas E I Suoi Genitori 2009

PROGETTO PONTE INFANZIA/PRIMARIA/SECONDARIA I GRADO

La normativa scolastica sottolinea l'importanza dell'unitarietà del percorso formativo per permettere la continuità della crescita della persona nel processo di apprendimento.

La continuità educativa e didattica assume il valore di "principio fondamentale" in un curriculum capace di rispondere alle esigenze di sviluppo della persona. Ecco che i bambini, nel loro processo di crescita e passaggio da un grado di istruzione all'altro, devono essere accolti, valorizzati e sostenuti.

Oggetto del presente progetto è proprio l' "ANNO DI PASSAGGIO", cioè l'ultimo anno di frequenza della scuola dell'Infanzia, della scuola Primaria, della scuola Secondaria di primo grado. In questi anni scolastici, dal momento in cui la famiglia dell'alunno con disabilità compie la scelta della scuola, si colloca "IL PROGETTO PONTE".

Il progetto comprende :

- FASE DEL PASSAGGIO: prende l'avvio indicativamente dal mese di novembre/dicembre con un incontro tra DS, Funzioni Strumentali, docenti interessati e genitori degli alunni con L. 104, in vista delle iscrizioni al nuovo ciclo scolastico (dunque per i bambini in passaggio dalla scuola dell'infanzia alla primaria e dalla primaria alla scuola secondaria di I grado), e si conclude nel mese di giugno.
- FASE DELL'ACCOGLIENZA: nel primo quadrimestre di frequenza nel nuovo ordine di scuola.

FINALITA':

- pianificare una serie di azioni per accompagnare il passaggio dell'alunno da un contesto all'altro;
- garantire il mantenimento dei progressi registrati durante il precedente percorso scolastico;
- garantire la continuità di un'esperienza scolastica positiva, coerente con i bisogni individuali e con i ritmi di apprendimento dell'alunno stesso;
- cogliere nelle norme istituzionali la possibilità di evitare ripercussioni negative sia sul benessere dell'alunno che di tutti gli attori della relazione educativa (alunno/alunni, alunno/insegnanti, insegnanti/famiglia, alunno /famiglia).

OBIETTIVI:

- Conoscenza della storia dell'alunno.
- Conoscenza delle strategie educativo/didattiche attivate alla scuola precedente. Continuità dell'approccio psicoeducativo nella scuola accogliente.
- Continuità dell'approccio collaborativo con la famiglia.
- Continuità dell'approccio collaborativo con l'equipe di riferimento.
- Individuazione delle azioni da compiere per il passaggio al diverso ordine di scuola: incontri, accompagnamento, predisposizione ambiente scolastico e materiali specifici.

DESTINATARI:

- L'alunno con bisogni educativi speciali e alunni frequentanti la stessa scuola di provenienza ;
- I compagni che lo accoglieranno nel successivo ordine di scuola;
- Gli insegnanti delle scuole interessate (di classe e di sostegno) ;

- Gli insegnanti referenti per l’Inclusione d’Istituto o dei plessi interessati;
- I collaboratori scolastici;
- La famiglia;
- Il Dirigente Scolastico;
- L’equipe degli specialisti;
- Gli assistenti all’autonomia e alla comunicazione.

FASI DEL PROGETTO- PONTE A FAVORE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA’ PER LA CONTINUITA’ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA FASE TEMPI ATTORI PROCEDURE

FASE	TEMPI	ATTORI	PROCEDURE
1	Tra nov/dic e gen	Insegnanti di sostegno Insegnanti di sezione/classe Referenti per l’Inclusione Famiglia D.S.	Individuazione degli alunni che necessitano di un progetto ponte Raccordo con la commissione Continuità/Orientamento Incontro famiglia/docenti della scuola in uscita/F.S./D.S. in vista della scelta della scuola successiva Incontri da concordare con le scuole di grado superiore (tipo Open Day) per la visita di queste. Gli appuntamenti possono essere presi tramite la F.S. di riferimento con le ins.ti dell’a.s. successivo.
2	Mar/Apr	Referenti per l’Inclusione Insegnanti di sezione/classe Insegnanti di sostegno	Raccolta informazioni relative all’alunno e al suo pregresso percorso scolastico Ideazione e stesura del progetto ponte Partecipazione al progetto Continuità di Istituto
3	Mag/Giu	Referenti per l’Inclusione Insegnanti di sezione/classe Insegnanti di sostegno Famiglia	Partecipazione delle F.S. dei settori interessati all’incontro di GLO finale. Pianificazione da parte della nuova scuola delle modalità di accoglienza.
4	Giu		Dopo il termine delle lezioni (della scuola primaria e della Secondaria di I grado)

			prevedere una visita del bambino nella nuova scuola insieme alla famiglia. Da concordare con le F.S.
5	Inizio del nuovo anno scolastico	Referenti per l'Inclusione Docenti di sezione/classe interessati Insegnante di sostegno Famiglia	Visita del bambino nella scuola di grado superiore insieme alla famiglia, preferibilmente nella prima settimana di settembre. Da concordare tra gli insegnanti interessati e le F.S.. Le azioni previste in questa fase, vedranno partecipi anche gli insegnanti che avevano in carico l'alunno nel ciclo precedente. Programmazione dell'accoglienza e avvio dell'a.s. nel nuovo contesto

PROGETTO PONTE

A FAVORE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'

PER LA CONTINUITA' TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA

- ▣ SCUOLA DELL'INFANZIA/SCUOLA PRIMARIA
- ▣ SCUOLA PRIMARIA/SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
- ▣ SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO/SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO

ANNO SCOLASTICO	
ALUNNO (iniziali)	
SCUOLA FREQUENTANTE Sezione/Classe	
TEAM DOCENTE	
SCUOLA DI ISCRIZIONE	

Referente del Progetto (ins.te della scuola in uscita)

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

- Conoscenza del nuovo ambiente scolastico
- Preparazione del nuovo ambiente scolastico
- Interazione dell'alunno con i futuri insegnanti
- Trasferimento dell'esperienza degli insegnanti che seguono l'alunno a coloro che lo prenderanno

DESCRIZIONE DELL'ALUNNO/A:

descrizione generale del bambino, del suo percorso scolastico, cui fa seguito un'analisi più dettagliata del funzionamento dell'alunno. Tale descrizione fa riferimento alle quattro dimensioni: Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione; Dimensione della comunicazione e del linguaggio; Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento; Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento.

Necessarie sono anche le osservazioni sul contesto (contesto fisico, organizzativo e relazionale): barriere e facilitatori.

DESCRIZIONE	
-------------	--

Tipologia di disabilità	
-------------------------	--

Tipo di frequenza	
Percorso scolastico	
Competenze acquisite e punti di forza dell'alunno (facendo riferimento alle quattro dimensioni presenti nel PEI)	
Bisogni emersi (per punti)	
Indicazioni educativo/didattiche (specificare il tipo di intervento messo in atto dall'adulto: es. uso di pecs..)	
Barriere e facilitatori del contesto di provenienza	
Uso di ausili e/o sussidi specifici	

tabella da ripetere per ogni fase prevista

FASE DEL PROGETTO	
•	data
	azioni
	soggetti coinvolti
Punti di forza e criticità della fase:	

FASE DEL PROGETTO	
•	data
	azioni
	soggetti coinvolti
Punti di forza e criticità della fase:	

FASE DEL PROGETTO	
•	data
	azioni
	soggetti coinvolti
Punti di forza e criticità della fase:	

FASE DEL PROGETTO	
•	data
	azioni
	soggetti coinvolti
Punti di forza e criticità della fase:	

FASE DEL PROGETTO	
•	data
	azioni
	soggetti coinvolti
Punti di forza e criticità della fase:	

Data _____

Firma del Referente del Progetto

**VADEMECUM PER
INSEGNANTI IN CASO DI
ALUNNI CON DISABILITÀ**



RUOLO e COMPITI del DOCENTE di SOSTEGNO

(riferimenti legislativi: L.517/1977 art.7; L.104/1992 art.13; D.L. 66/2017)

La legge 517/77 individua il docente di sostegno specializzato come figura preposta all'inclusione degli studenti con disabilità certificata. A questo docente è riconosciuta l'effettiva contitolarità sulla classe.

È assegnato alla classe della quale l'alunno\o fa parte; partecipa alla programmazione educativo/didattica, all'elaborazione e alla verifica delle attività di competenza dei Consigli di Intersezione, d'Interclasse, di Classe e del Collegio dei Docenti.

In quest'ottica, all'insegnante di sostegno la legge 104 /1992 all'art. 13 riconosce la piena contitolarità sulla classe e il suo diritto di voto nella valutazione di tutti gli studenti.

Il docente di sostegno ha i seguenti compiti:

- appena nominato prende visione della documentazione agli atti e la condivide con i colleghi del team\CdC.
- garantisce un reale supporto al team nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative;
- si informa e conosce la normativa di riferimento in termini dell'inclusione scolastica;
- svolge un'azione di consulenza a favore dei colleghi curricolari nell'adozione di metodologie per individualizzazione finalizzate a costruire una didattica inclusiva e a compilare la relativa documentazione.
- concorda con ciascun docente curricolare i contenuti del progetto per la relativa disciplina e con gli educatori le strategie metodologiche educative;
- conduce interventi specialistici, centrati sulle caratteristiche e le capacità dell'alunno\o con L. 104, sulla base della conoscenza di particolari metodologie inclusive;
- facilita l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe;
- assume la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera;
- partecipa a pieno titolo alle operazioni di valutazione per tutti gli alunni della classe;
- condivide la stesura del PEI con il personale curricolare, congiuntamente agli operatori sanitari, in collaborazione con i genitori o gli esercenti la potestà genitoriale;
- consegna il PEI debitamente compilato e firmato **entro il 31 Ottobre** di ciascun anno scolastico o comunque entro 15 giorni dalla data del GLO;
- compila il registro personale del docente;
- firma il registro di classe;
- si confronta, dietro autorizzazione della famiglia, direttamente con gli specialisti per ottimizzare gli interventi e partecipa agli incontri con gli specialisti e operatori sanitari e sociali;

ORARIO di SERVIZIO

L'orario di servizio è così strutturato:

- 25 ore settimanali di insegnamento per la Scuola dell'Infanzia;
- 22 ore settimanali di insegnamento + 2 ore di programmazione settimanali, con il team docente nella Scuola Primaria;
- 18 ore settimanali d'insegnamento nella Scuola Secondaria di Primo Grado.

L'orario di servizio è funzionale alle esigenze **degli alunni**. L'insegnante di sostegno è tenuto ad adeguare il proprio orario di servizio tenendo conto principalmente dei bisogni dell'alunno, ovviamente nel rispetto del CCNL, concordandolo con i docenti del Consiglio di Intersezione/Interclasse/Classe e con eventuali educatori.

L'orario settimanale deve essere organizzato in maniera funzionale alle attività didattiche previste.

In particolare:

- ❖ **è opportuno inserire nell'orario ore di servizio pomeridiano se funzionali alle esigenze dell'alunno;**
- ❖ **è opportuno non effettuare l'orario scolastico sulle ore di mensa, tranne nei casi in cui esse rappresentino un'effettiva opportunità formativa ed educativa;**
- ❖ **è opportuno NON effettuare ore di attività in presenza con gli specialisti (musica, motoria, ecc), tranne per casi eccezionali;**
- ❖ **è opportuno effettuare ore di attività didattica nelle ore di presenza con i colleghi di team solo in presenza di situazioni particolari (es. presenza di più alunni nella stessa classe in situazione di disabilità certificata).**

L'orario settimanale dei docenti di Scuola Secondaria di Primo Grado deve essere concordato con il Consiglio di Classe:

- ❖ è opportuno concordare con il Consiglio di Classe le attività più consone all'alunno, in base alle ore assegnate all'alunno stesso e prestando particolare attenzione anche alle ore in cui il docente di sostegno non è in servizio.
- ❖ in presenza dell'alunno con disabilità, il docente di sostegno non può essere utilizzato per la sostituzione di un collega assente (art.13 comma 6, la Legge 104/92).

Tale indicazione è stata ribadita dalla Nota ministeriale n. 9839 del 08/11/2010 che richiama l'attenzione "sull'opportunità di non ricorrere alla sostituzione dei docenti assenti con personale in servizio su posti di sostegno, **salvo casi eccezionali non altrimenti risolvibili**".

È consentito quindi attribuire supplenze ai docenti di sostegno in orario sulla classe preferibilmente quando l'alunno con disabilità è assente o salvo casi di eccezionale emergenza non altrimenti risolvibili.

Qualora sia prevista una specifica attività didattica con la classe, dove è necessaria la presenza del docente di sostegno, (per es. un'uscita didattica) anche in assenza dell'alunno con disabilità, è opportuno farlo presente al Dirigente scolastico.

ATTIVITÀ DIDATTICHE

L'organizzazione dello svolgimento delle attività è progettata e condivisa con il team. L'insegnante di sostegno può svolgere la propria attività didattica:

- ❖ all'interno del gruppo classe/sezione (sempre da prediligere); auspicabile, se possibile, la co- conduzione delle attività da parte dei docenti.
- ❖ attività individualizzata;
- ❖ attività per piccoli gruppi dentro o fuori dalla classe/sezione.

Le modalità di lavoro e l'organizzazione delle attività **devono essere esplicitate nel PEI.**

È possibile lavorare per gruppi che possono coinvolgere oltre ai compagni, anche altri alunni con BES, se l'identità del gruppo risulta fruttuosa.

ACCOGLIENZA ALUNNO/A CON DISABILITÀ

CONDIVISIONE DELLE INFORMAZIONI

(giugno-settembre prima dell'inizio delle lezioni)

- Colloquio con la famiglia.
- Presentazione del caso a insegnanti di sezione/classe (CURRICOLARI E DI SOSTEGNO).
- Prendere visione del Profilo di Funzionamento (se presente)/Diagnosi Funzionale, degli eventuali progetti continuità e PEI, delle indicazioni delle/degli insegnanti che hanno gestito il caso.
- Nel caso di anni ponte sarà curata in particolar modo la continuità, in tutti i suoi aspetti ed il passaggio di consegne/informazioni, affinché l'ordine di scuola successivo possa garantire al meglio un inizio positivo della frequenza.

ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE

E PROGETTAZIONE DEL PERCORSO INCLUSIVO (entro 31 Ottobre)

- Attenta presa in carico con consapevolezza della documentazione presente agli atti da parte di tutto il team/Cdc (il docente di sostegno avrà il diritto\dovere di socializzare con i colleghi specificità e caratteristiche della situazione) con conseguente riflessione su elementi che potrebbero rappresentare barriere e facilitatori in ottica ICF;
- Verifica delle potenzialità, in riferimento ai vari ambiti di sviluppo, all'interno e all'esterno del gruppo classe;
- Incontri con l'equipe clinica e la famiglia per presentazione del "Progetto Educativo Individualizzato" e discussione con gli esperti e la famiglia degli obiettivi a breve, medio e lungo termine fissati nel PEI;
- Messa in atto di azioni di contesto, strategie, attività che favoriscano il percorso di inclusione dell'alunno con il gruppo classe, secondo le indicazioni contenute nel PEI.

VERIFICA DEL PERCORSO DI INCLUSIONE (INIZIALE, INTERMEDIA, FINALE)

- Verifica degli obiettivi didattici- educativi e formativi contenuti nel PEI;
- Verifica delle azioni inclusive messe in campo;
- Proposta attribuzione risorse da far pervenire al GLI per l'anno scolastico successivo.

INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI CON DISABILITÀ

Gli studenti con disabilità certificata hanno Bisogni Educativi Speciali, richiedono un'attenzione didattica ed educativa particolare, che si deve realizzare mediante provvedimenti da attuare per rendere effettivo il diritto allo studio, l'inserimento e l'integrazione sociale. La documentazione comprende:

1. Verbale di Accertamento della situazione di disabilità, per l'integrazione scolastica (attestazione di handicap)
2. Profilo di Funzionamento (art.1 comma 1138 della Legge 30 dicembre

2018 n° 145), attualmente non ancora disponibile e “sostituito” ancora dalla Diagnosi Funzionale.

3. Piano Educativo Individualizzato (PEI)
4. Verifiche periodiche e di fine anno scolastico.

DOCUMENTAZIONE

- *VERBALE di ACCERTAMENTO DELLA SITUAZIONE DI DISABILITÀ (VERBALE L. 104 – ATTESTAZIONE DI HANDICAP)*

Il Verbale di Accertamento redatto da una Commissione, specifica la patologia e la gravità dell'allievo, appena ottenuto deve essere consegnato dai genitori in segreteria, dove è custodito.

- *PROFILO DI FUNZIONAMENTO (ancora non redatto dalla ASL, per ora ancora sostituito dalla DIAGNOSI FUNZIONALE)*

Il Profilo di funzionamento è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI.

Definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica; si redige successivamente all'accertamento della condizione di disabilità. È redatto secondo i criteri del modello bio- psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'OMS. Comprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale ed è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.

È redatto dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare composta da:

- a. Un medico specialista in neuropsichiatria infantile;
- b. Un medico specialista o un esperto della condizione di salute della persona;
- c. Un terapeuta della riabilitazione;
- d. Un assistente sociale o un rappresentante dell'Ente locale di competenza che ha in carico il soggetto, nonché con la collaborazione dei genitori dell'alunno/a con disabilità.

Il Profilo di Funzionamento appena ottenuto dovrà essere consegnato dai genitori in segreteria, dove sarà custodito.

Il Profilo di Funzionamento e il Verbale di Accertamento sono soggetti al segreto d'ufficio e possono essere solo consultati in segreteria.

È vietato fare fotocopie o scattare fotografie di tali documenti.

IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

È compito della scuola l'elaborazione di una Programmazione Didattica ed Educativa Individualizzata, in collaborazione con la famiglia, gli operatori dei servizi socio-sanitari, gli assistenti educativi e/o alla comunicazione. Nel PEI, vengono definiti percorsi individualizzati che prevedono la definizione degli obiettivi educativi e didattici, attività, strategie, tempi di scansione degli interventi previsti, gli spazi da utilizzare, i materiali, i sussidi e le modalità di valutazione personalizzate coerenti con gli obiettivi fissati nel piano.

Il PEI, viene redatto, nei primi mesi di ogni anno scolastico a cura del team di

classe/sezione e diventa il documento base negli incontri di verifica e ri-progettazione tra gli operatori della scuola, la famiglia ed i servizi sanitari e/o sociali. Il PEI è anche un patto tra la scuola, la famiglia e gli specialisti perché in esso si evidenziano gli obiettivi, i risultati attesi e la valutazione. La famiglia, attraverso il PEI, è a conoscenza di ciò che si fa a scuola e collabora per la parte che le compete. I docenti, la famiglia, gli specialisti, sottoscrivendo, si impegnano, ciascuno per la propria parte, a realizzare il percorso previsto per lo studente.

Per la compilazione del PEI è importante per il team docente:

- Stabilire i livelli essenziali delle competenze e delle funzionalità di base, in relazione alle reali capacità dello studente. È necessario tener conto sia degli obiettivi raggiungibili dal singolo studente in relazione al suo punto di partenza, sia degli obiettivi previsti dal curriculum verticale della scuola;
- Individuare modalità e tipologia per le verifiche dei risultati raggiunti che prevedano anche prove graduate e/o equipollenti;
- Incontrare preventivamente la famiglia per condividere gli obiettivi formativi da inserire. Il PEI deve essere compilato entro il primo trimestre di scuola **(scadenza il**

31 Ottobre) condiviso, firmato dai genitori, dagli specialisti sanitari e sottoposto ad aggiornamento ogni volta che si ravvisi la necessità.

Consegnare una copia cartacea in Segreteria; non fornire copia di tale documento a terzi; la famiglia può richiederne una copia in segreteria.

LE MODALITÀ DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE

La valutazione degli studenti con disabilità certificata è effettuata sulla base del PEI, in relazione, alle discipline previste dal curriculum di istituto, e/o alle eventuali attività aggiuntive programmate. Il team docente definisce nel PEI i criteri didattici da adottare per le verifiche e la valutazione. Le prove di verifica possono essere uguali, equipollenti o differenziate, in relazione alla tipologia di PEI progettata. La valutazione intermedia e finale deve essere congruente a quanto definito nel PEI. Considerare nella valutazione non soltanto gli esiti raggiunti, ma soprattutto i processi e le potenzialità. **Gli obiettivi del Documento di Valutazione non devono essere modificati ma valutati rispettando gli adattamenti già indicati nel PEI.**

LE PROVE D'ESAME DEL CICLO CONCLUSIVO sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, previsti dall'articolo 315, comma 1, lettera b, del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994. Sui diplomi di licenza è riportato il voto finale in decimi, senza menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove.

Agli alunni con disabilità che non conseguono la licenza (tale opzione si verifica solamente nel caso in cui l'alunno non si presenti il giorno dell'esame o che non svolga tutte le prove previste) è rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è titolo per l'iscrizione e per la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi validi anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione.

La Certificazione delle Competenze deve essere compilata per tutti gli alunni, anche

per gli alunni con disabilità certificata, in uscita dalla Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado. Per la compilazione degli appositi modelli fare riferimento alla Normativa DM 741 e 742 del 2017. “Per le alunne e gli alunni con disabilità la certificazione redatta sul modello nazionale può essere accompagnata, se necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato. La certificazione delle competenze rilasciata al termine del primo ciclo è integrata da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI (che non sarà presente nel caso in cui sia stato scelto l’esonero dalle prove INVALSI per l’alunno con disabilità)

INCONTRI CON GLI SPECIALISTI

È opportuno periodicamente contattare gli specialisti (**dopo che aver verbalizzato espressa autorizzazione da parte della famiglia**), per condividere i percorsi e le scelte didattiche/educative intraprese;. Gli incontri verranno concordati e calendarizzati, e per ogni colloquio verrà redatto apposito verbale, una copia cartacea da consegnare in segreteria e un file digitale da inviare alla funzione strumentale per l’inclusione.

INCONTRI CON LE FAMIGLIE

Il Team docente/CdC gestisce i rapporti diretti con la famiglia per questioni ordinarie, costruendo un rapporto di fiducia e scambio, mirato alla restituzione di una immagine dell’alunno che ne comprenda le difficoltà, ma soprattutto le potenzialità e le risorse, in una prospettiva che guarda ad un futuro di autonomia e di persona adulta nell’ottica del suo progetto di vita.

Nelle diverse attività si punta anche a riconoscere e ad attivare le risorse della famiglia, per una collaborazione e condivisione di obiettivi educativi e strategie. Per garantire ciò sono organizzati colloqui individuali con gli insegnanti con frequenza correlata all’ordinaria ripartizione dell’anno scolastico. Oltre a questi momenti ve ne possono essere altri straordinari, secondo le specifiche necessità. I genitori partecipano agli incontri che la scuola effettua con gli specialisti di riferimento dell’alunno.

TUTELA DELLA PRIVACY

Le notizie sugli alunni e tutte le certificazioni o relazioni mediche sono dati sensibili (L.675/96 art.22); Codice in materia di protezione dei dati personali D.lgs. 196/03; Prescrizione del Garante sul trattamento dei dati da parte delle scuole del 26/07/2005; le istituzioni scolastiche sono quindi tenute all’applicazione della legge sulla privacy. Tutti i soggetti coinvolti possono solo prendere annotazioni, **non duplicare i documenti riguardanti l’alunno e non registrare gli incontri di GLO**; sono in ogni caso, tenuti all’obbligo del segreto d’ufficio, la cui violazione è **sanzionata a livello penale**. I genitori hanno sempre diritto di estrarre copie, del PEI e di tutti i documenti relativi al percorso scolastico dell’alunno con apposita richiesta.

STESURA DEL PEI

L’insegnante di sostegno e tutti i docenti del team devono prendere visione dei

documenti di ciascun alunno prodotti negli anni precedenti, da visionare in segreteria. Si ricorda che il PEI è un documento importante e significativo anche dal punto di vista formale, che rimane agli atti e, se richiesto, viene consegnato alla scuola di ordine superiore. Il PEI, in quanto documento dinamico che segue la crescita dell'alunno, è modificabile anche in corso d'anno, nei casi in cui se ne ravvisi la necessità. La programmazione didattico-educativa ivi contenuta va concordata e condivisa con i docenti curricolari e consegnata entro i termini stabiliti.

Il Consiglio di Intersezione/Interclasse/Classe stabilisce se far raggiungere all'alunno gli obiettivi della classe, obiettivi minimi rispetto alle programmazioni disciplinari o se far seguire programmazioni differenziate in tutte le discipline. La prima stesura del PEI, redatta dal Team o Consiglio di Classe in collaborazione con eventuali educatori, contenente la progettazione degli interventi didattici-educativi, dovrebbe essere pronta prima dell'incontro del Gruppo Operativo per poterne discutere con il referente GOM, gli specialisti e la famiglia dell'alunno, riservandosi la possibilità di variazioni, modifiche e integrazioni.

Il PEI sarà in ogni caso redatto e condiviso con la famiglia **entro il 31 Ottobre** (o entro comunque il GLO iniziale se in data precedente).

Nel PEI andranno specificati:

- i dati anagrafici
- le osservazioni di inizio anno relative alla situazione iniziale
- il numero di ore di sostegno e di assistenza educativa, se prevista
- le attività in orario scolastico e extrascolastico dell'alunno (fisioterapia, logopedia o altre terapie)
- l'orario della classe e l'orario di sostegno e di eventuali educatori
- gli obiettivi concordati con la famiglia e gli specialisti di riferimento
- la progettazione per area/dimensione, con indicazioni delle competenze da raggiungere
- se l'alunno segue la programmazione curricolare o semplificata, indicare eventuali semplificazioni dei contenuti, strumenti compensativi, uso di mediatori didattici e il ruolo dell'insegnante di sostegno nella mediazione
- Le azioni sul contesto/ambiente di apprendimento
- le metodologie utilizzate per favorire i processi di apprendimento
- i criteri di valutazione adottati
- i laboratori attivati per sostenere il processo di inclusione
- eventuali altri progetti.

PROGETTAZIONE

Progettazione in base agli obiettivi previsti per la classe: la programmazione si riferisce agli obiettivi previsti per la classe. L'alunno con disabilità segue una programmazione uguale a quella della classe con gli adeguati adattamenti. Sarà eventualmente adottata una metodologia di verifica e valutazione adeguata alle capacità dell'alunno.

Progettazione semplificata o ridotta: consiste nel rendere più semplici determinati contenuti disciplinari che vengono affrontati in classe, nel ridurre la mole e la quantità; nello scomporre in elementi semplici le proposte complesse.

Progettazione differenziata: l'alunno segue una programmazione completamente diversa da quella prevista per la classe (nel primo ciclo è bene evitarla, riservandola solo a casi di estrema gravità).

USCITE DIDATTICHE e VIAGGI d'ISTRUZIONE

In fase di progettazione di uscite didattiche e visite d'istruzione è necessario tener presenti le esigenze e le eventuali difficoltà degli alunni con BES, in particolare con L. 104 (attenzione a mete, mezzi di trasporto, presenza di barriere architettoniche, ecc.). Per gli alunni con certificazione L. 104 la Nota n. 645 dell'11/04/2002 pone particolare attenzione al diritto degli alunni con disabilità a partecipare alle uscite scolastiche e viaggi di istruzione. La Nota richiama le CC.MM. n. 291/92 e n. 623/96 che affidano alla comunità scolastica la scelta delle modalità più idonee per garantire tale diritto.

Si ricorda che non è obbligo del docente di sostegno partecipare ad uscite e visite, qualunque insegnante della scuola può accompagnare il gruppo-classe, purché si raggiunga il numero di accompagnatori necessario. Si valuterà caso per caso l'opportunità in base alle esigenze dell'alunno.

EVACUAZIONE

Gli alunni con certificazione ai sensi della L. 104, escono nell'ordine nel quale sono inseriti all'interno della classe, o nel luogo ove ci si trova. Studenti che presentano permanenti o temporanee difficoltà di deambulazione, chiuderanno la fila accompagnati da: docente di sostegno/curricolare/assistente educativo o collaboratore in servizio al piano. In caso di assenza di queste figure il docente di classe assiste prioritariamente l'allievo in difficoltà.

ASSISTENTI EDUCATIVI E ASSISTENTI ALLA COMUNICAZIONE

Gli assistenti educativi/assistenti alla comunicazione vengono assegnati su progetti educativi che prevedono la figura di un mediatore, facilitatore delle relazioni e delle autonomie personali degli alunni con disabilità. Il servizio viene richiesto dalla famiglia al Servizio Sociale e l'attribuzione delle ore è a cura dell'Unità di Valutazione.

Sono parte integrante del progetto educativo predisposto sull'alunno, pertanto:

- svolgono attività individualizzate predisposte dall'insegnante di sostegno;
- si alternano nell'orario scolastico con i docenti di sostegno secondo i criteri stabiliti dal PEI e **NON sono mai in contemporanea presenza**;
- possono partecipare ai progetti, alle uscite didattiche (in questo caso non sono responsabili degli alunni) previo accordo con il Servizio Sociale (fare sempre riferimento alla Dirigenza).
- possono essere presenti agli incontri con le famiglie e gli operatori socio-sanitari.

Si ricorda che gli assistenti educativi/alla comunicazione non hanno responsabilità sugli alunni, pertanto non è possibile affidare loro piccoli o grandi gruppi all'interno o all'esterno della classe.

SCADENZE

- Consegna PEI: **31 ottobre di ogni anno**. Nel caso in cui il GLO abbia luogo più tardi, si raccomanda comunque la compilazione.
- Verifica intermedia PEI per eventuali integrazioni: **gennaio/febbraio**
- Verifica finale PEI: **entro il 30 giugno**.

A cura di: Gruppo di coordinamento inclusione - Commissione Inclusione